

ATTO II

DANIZZA

Non recarti a Stambul, te ne scongiuro.

STANKO

Se anche certo foss'io perder la vita,  
Posare il piè sopra latina terra,  
No, per Dio, non vorrei.

DANIZZA

Chi lo ti dice?

Ma a che fuggir dal caro suol natio?  
La fè di Cristo rinnegar? D'un'onta  
Turpe macchiar l'eroica stirpe, o Stanko,  
Da cui discendi, il nome tuo, te stesso?  
Con me resta che t'amo, e l'ira io sola  
Affrontando di tutti, io sola, il giuro,  
Difenderti saprò. Contro la morte  
Unitamente pugnerem; ma fuori  
Del terreno natio giammai, giammai.

STANKO

Fuggir solo dovrò. Non vuole il padre,  
E nessuno de' miei, chè nelle vene  
A te non corre principesco sangue,  
Ch'io fè ti giuri d'imeneo sull'ara;  
Ed io t'amo, Danizza, e la mia vita,  
Di te privo, è un inferno.

DANIZZA

Unico mio,

Deh, non partire, e nella dolce speme